

# HO CAPITO CHE VOLEVO LA LUNA. E ALLORA PEDALO

PAROLA DI GUILLAUME PRÉBOIS CHE, FATTO IN BICI IL GIRO DEL MONDO, ORA VA SULLE SALITE. TANTE QUANTE, SOMMATE, LO PORTEREBBERO A UN MILLESIMO DELLA DISTANZA TRA LA TERRA E IL SUO SATELLITE

di **GIAN LUCA FAVETTO** foto di **MAURIZIO CAMAGNA**

un mago. Ma no, dice lui, sono un uomo normale. I suoi giochi di prestigio lasciano a bocca aperta. Ma no, dice lui, mi diverto solo con le carte. E quelli con la bicicletta? Ma no, dice lui, sono semplici avventure. Speciali, altro che semplici. Ma no, dice lui, misuro solo i miei limiti. L'ultima impresa non è tanto normale. Ma no..., e finalmente non ribatte altro. Guillaume Prébois smette di manipolare le carte da prestidigitatore, una delle sue passioni, rinuncia ai «ma no», fa sì con la testa e sorride: «Che devo dire?» chiede.

In effetti, che cosa deve dire un uomo in bicicletta diretto sulla Luna? Siede in una pasticceria della Costa Azzurra, ma è già in viaggio da giorni. È partito il primo gennaio, conta di arrivare entro la fine dell'anno: un'impresa titanica su due ruote. Nel 2011 si nutrirà di dislivelli, tornanti e strade che s'impennano. Viene fuori il Piccolo Principe che è in lui: ➤➤



MANIFESTO CHE ANNUNCIA LA SFIDA  
DI GUILLAUME PRÉBOIS PER IL 2011:  
PEDALARE SULLE SALITE DELLE  
MONTAGNE DEL MONDO PER UN TOTALE  
DI 385 MILA METRI DI DISLIVELLO

